

sotto Venlò l' esercito si vide accampato, a giusto motivo di ritirarsene, fù appostatamente permesso l' ingresso al soccorso. Per l' impresa di Doncherche la fama dell' Anghien s' innalzò con tal grido, ch' egli era venerato da' popoli, e dalle militia, quasi nume dell' armi; e pure da tal fatto, che smisuratamente costernò gli Spagnuoli, cominciò il Cielo a minare la felicità della Francia, perche la fortuna è di vetro; l' aura istessa che la gonfia, la spezza. Il Duca insuperbito degli applausi, e della fortuna, s' indusse a credere, che il Rè gli dovesse ogni cosa, e che niuna potesse negarfegli dalla Reggenza. Ucciso perciò il Duca di Brezè sull' armata navale, il Principe di Condè richiese per l' Anghien, che era cognato del morto, la carica di grand' Ammiraglio; e scusandosi la Reina di riserbarla a disposizione del Rè, quando fosse maggiore, il Principe alterato per qualche giorno s' allontanò dalla Corte; ma non riuscì difficile richiamarlo, guadagnandolo con regali, e con la collatione d' alcune Badie al Principe di Conty, secondo suo figlio. S' apprendevano più dal Mazarini gli sdegni d' Anghien, perche parevano tanto implacabili, quanto coperti; e molto più, che morto il Principe di Condè nel fine dell' anno, restava egli sciolto dal freno che con autorità lo reggeva. Spirò il Principe con tal sentimento di christiana pietà, che della vita sua memorabile, fù non meno esemplare la morte. La fede al Rè, il zelo di giustizia, l' inclination' alla pace havevano pienamente cancellato la memoria della giovanil' inconstanza; e se l' avidità d' acquistar le ricchezze, e la parsimonia di usarle non haveffe in qualche parte offuscato le virtù morali, che l' adornavano, è certo, che queste largamente supplirono a ciò in che gli mancò la fortuna dell' armi. Il Cardinal da questa morte si trovò veramente sciolto da un gran ritegno; imperciocche, quantunque il Principe profitandone, seguitasse cogli altri il favore della Reina, e la volontà del Ministro, ad ogni modo alcune volte opponendosi, e sempre parlando con libertà, e con prudenza, per facilitare la pace, e rimuovere i perniciosi disegni contra l' Italia, se tutto il bene non conseguiva, divertiva però, e moderava gran parte de' mali. In Alemagna il

1646

*Sdegni del  
l' Anghien  
contra' l' go-  
verno.*

*Morte del  
Principe di  
Condè, e  
suo elogio.*